



**Il caso.** Rimborso per le lesioni biologiche ma anche per le spese sanitarie e assistenziali

# Errore nel parto, maxi risarcimento

Bimbo con danni cerebrali: un milione e 250mila euro alla famiglia

Il ritardo sulla decisione della procedura per il parto è stato determinante: così il piccolo è nato «cianotico e asfittico». E per tutta la vita si porterà addosso le conseguenze, visti i danni cerebrali permanenti. I genitori del neonato si sono affidati all'associazione Omnia risarcimenti: senza dover avviare una causa giudiziaria contro l'Ats e contro un ospedale cagliaritano, grazie alla trattativa avviata con la società assicuratrice dell'Azienda sanitaria (e in base ai risultati delle perizie mediche eseguite dai professionisti nominati dalle due parti) è stato raggiunto un accordo per un rimborso da un milione e 250 mila euro, intesa che ha ottenuto anche il via libera del Tribunale dei minorenni. «La famiglia del piccolo», commenta Alberto Palmas, responsabile di Omnia, «potrà migliorare le proprie condizioni di vita e affrontare almeno economicamente le grosse difficoltà affrontate fin dalla nascita del bambino».

### Il futuro del piccolo

Un risultato non di poco conto, secondo l'avvocato Massimo Palisi che ha seguito la trattativa, perché l'intesa è arrivata «in via stragiudiziale e in tempi rapidi, appena sei mesi». Nel risarcimento non si tiene conto solo dei danni biologici permanenti del bimbo: «Sono stati

**I TEMPI**

**6**

**i mesi** trascorsi dalla richiesta di risarcimento al riconoscimento del rimborso alla famiglia del piccolo

**3**

**gli anni** che ha ora il bimbo, seguito e assistito dalla famiglia: la madre ha dovuto lasciare il proprio lavoro per accudirlo



●●●●  
**IL NEONATO**  
Il bimbo, che ora ha tre anni, è nato «cianotico e asfittico»

valutati anche quelli lavorativi e per l'assistenza. Il bambino quando crescerà non potrà lavorare. E i suoi familiari, per accudirlo, hanno già dovuto lasciare le loro occupazioni. La cifra servirà a garantire ai genitori e al piccolo un futuro sicuro almeno sul piano economico».

### Il dramma

Quello che doveva essere un momento indimenticabile si è purtroppo trasformato in un dramma per una coppia di giovani stranieri residenti da tempo in città. Lui bracciante e lei collaboratrice domestica, aspettavano con ansia la nascita del secondo figlio. «La gravidanza», spiega dall'associazione Omnia,

«è andata avanti senza problemi sino al ricovero. Un lungo ritardo decisionale su come procedere al parto è stato determinante. Il bimbo è nato cianotico e asfittico. La diagnosi: encefalopatia ipossico-ischemica, che comporta gravi ritardi psico-motori globali». La madre ha dovuto lasciare il lavoro per occuparsi del piccolo. Impossibile avviare una causa, e qui è entrata in scena Omnia. «Le spese per ottenere quanto dovuto spesso scoraggiano le vittime a procedere», ammette Palmas. È l'associazione a occuparsi della trattativa per il risarcimento con la compagnia assicurativa della struttura sanitaria. «Le perizie delle due parti sono giunte alla

stessa conclusione, riconoscendo un errore medico che per noi è sempre dovuto all'organizzazione del sistema ospedaliero», ricorda l'avvocato Palisi. «Per questo non ci rivaliamo mai sul personale sanitario».

### Tempi rapidi

Una volta riconosciuto l'errore, la trattativa si è soffermata sul danno. «È stato riconosciuto un importante risarcimento per la lesione biologica ma anche per le spese di carattere sanitario e assistenziale cui andrà incontro il piccolo, nonché per il mancato guadagno lavorativo, essendogli impedita in futuro ogni occupazione». (m. v.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Agenzia delle Dogane Slot irregolari, raffica di sanzioni



Un'attività su due aveva al suo interno delle slot machine irregolari: in Sardegna gli ispettori dell'Agenzia delle dogane hanno effettuato l'anno scorso quasi 1.500 ispezioni riscontrando il 47 per cento di situazioni illegali. Gli apparecchi senza un regolare collegamento alla rete telematica dell'Agenzia sono stati 240 sui 518 controllati.

●●●●  
**L'ATTIVITÀ**  
L'anno scorso, su 1.500 verifiche, quasi la metà ha fatto emergere delle irregolarità

Ad essere sanzionati sono stati soprattutto i titolari di bar, tabaccherie, circoli privati e centri scommesse. Non solo per aver utilizzato slot machine illegali, ma anche per averle tenute in funzione nonostante il divieto imposto dalle norme entrate in vigore per frenare il Covid. Verbali anche per chi ha venduto sigarette o permesso ai minorenni di partecipare a giochi come il Lotto.

I funzionari dell'Agenzia delle dogane nonostante la pandemia hanno continuato a effettuare dei controlli in tutto il settore dei giochi e dei tabacchi. «Attraverso un sistema di controllo da remoto, che consente di tracciare le operazioni svolte da ogni apparecchio da divertimento», fanno sapere dal-